

DISGRAFIA

Difficoltà nella scrittura come grafia

La scrittura risulta poco comprensibile, spesso incomprensibile.

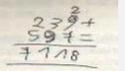
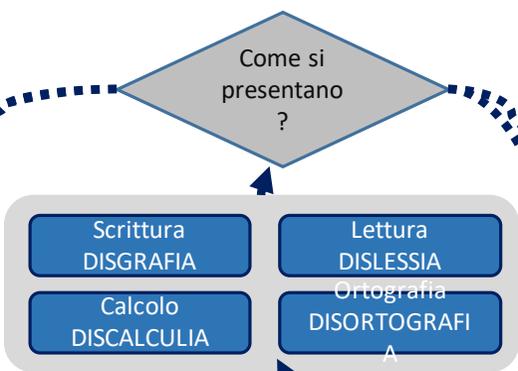


DISCALCULIA

Difficoltà nei calcoli numerici.

Sbaglia a mettere in colonna i numeri nelle operazioni

Difficoltà Nelle tabelline, Nelle formule

DISLESSIA

Difficoltà nella lettura che si presentano con

- velocità
- correttezza
- comprensione

Lenta, stentata, balbettante, non rispetto della punteggiatura, mancanza di espressività.

Scambio del singole lettere (b/p/d/q f/v s/z) ecc.

Scambio, sostituzioni di lettere, sillabe pezzi di parole (cimena per cinema), mancata pronuncia doppie.

Trasformazione sostituzioni di parole.

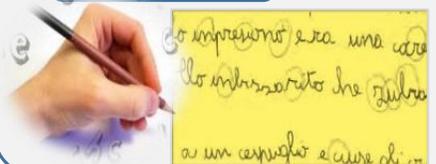
A causa delle difficoltà sopra indicate la compensione del testo spesso non risulta adeguata.



DISORTOGRAFI

Difficoltà nell'ortografia.

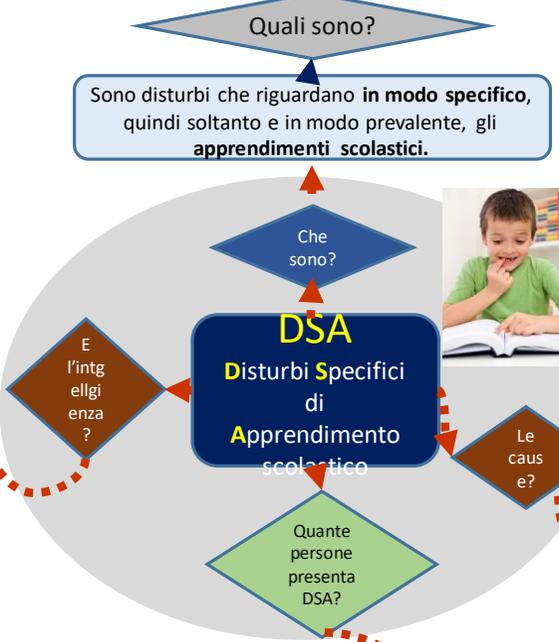
Gli stessi errori sopra descritti. Si presenta anche la scrittura speculare di alcune lettere.



LA DIAGNOSI DI DSA È UNA DIAGNOSI DI ESCLUSIONE

Una persona, studente o adulto, si può certificare con DSA solo se:

INTELLIGENZA	Nella norma
DISTURBI SENSORIALI	Nessuno
DISTURBI EMOTIVO-AFFETTIVI	Nessuno
DISTURBI NEUROLOGICI	Nessuno
DEPRIVAZIONE SOCIO-CULTURALI	Nessuna

Confermata l'origine genetica della dislessia: nel cromosoma 15 le cause della patologia.

Studio pubblicato sul numero di gennaio della rivista Journal of Medical Genetics, 41: 42-46, 2004

Ancora non c'è una completa concordanza sulle cause specifiche, ma esiste un accordo che è su base organica e non psicologica

Su base organica di tipo genetico

incapacità del cervello di decodificare determinate ed elementari rappresentazioni fonetiche (i suoni) del linguaggio (per esempio la lettera b o la d).

Alla base del disturbo ci sarebbe una scarsa comunicazione tra le diverse aree del cervello deputate all'elaborazione del linguaggio.

Disabilità dell'apprendimento su base neurobiologica. Queste difficoltà comportano un deficit nella componente fonologica del linguaggio. (»G.Stella«)

La dislessia è una malattia? **no** È un modalità del cervello di elaborare i dati.

Con il tempo si «guarisce» dalla dislessia? **no**

DISTINZIONI

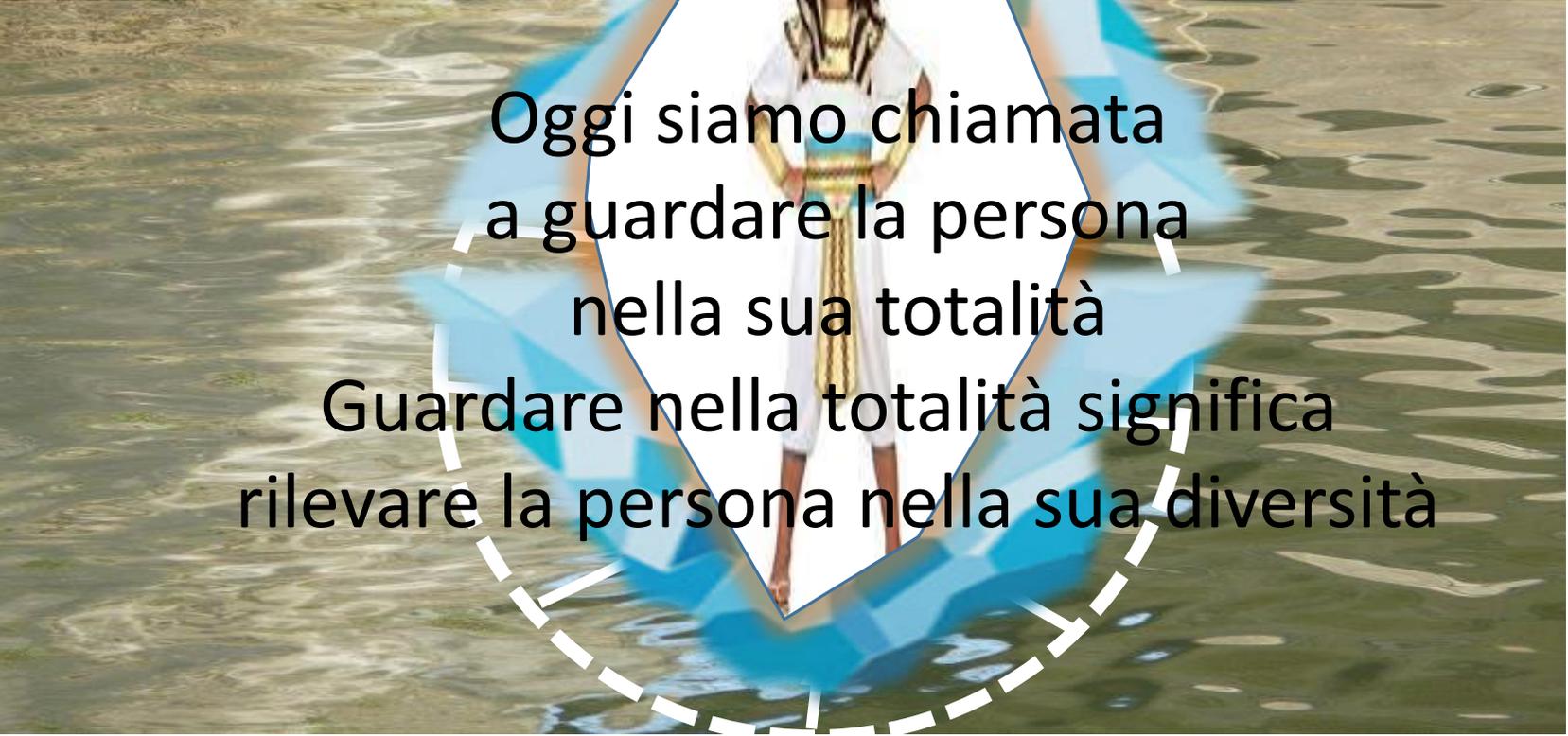
- % popolazione con Dislessia /disortografia In Itali 3%
- Presente più nei M che nelle F
- % popolazione con DISCALCULIA VERA è dello 0,2% (Daniela Lucangeli). Da distinguere dalla DIFFICOLTÀ NEL CALCOLO associata alla dislessia.
- è una vera cecità ai numeri, gli interventi sono più complessi.



Il bambino come isberg

Del bambino noi vediamo solo
I comportamenti manifesti,
quelli che si vedono

E i nostri interventi cercano di incidere, modificare solo questi.
Gli interventi educativi a casa e a scuola mira a modificare, cambiare, potenziare proprio questa parte, e solo questi utilizziamo come indicatori di cambiamento, sia positivi o negativi.



Oggi siamo chiamata
a guardare la persona
nella sua totalità
Guardare nella totalità significa
rilevare la persona nella sua diversità

PERSONA:
RISULTATO D'UNA
RELAZIONE PERMANENTE E ATTIVA.

DNA
PONGO DELLA VITA

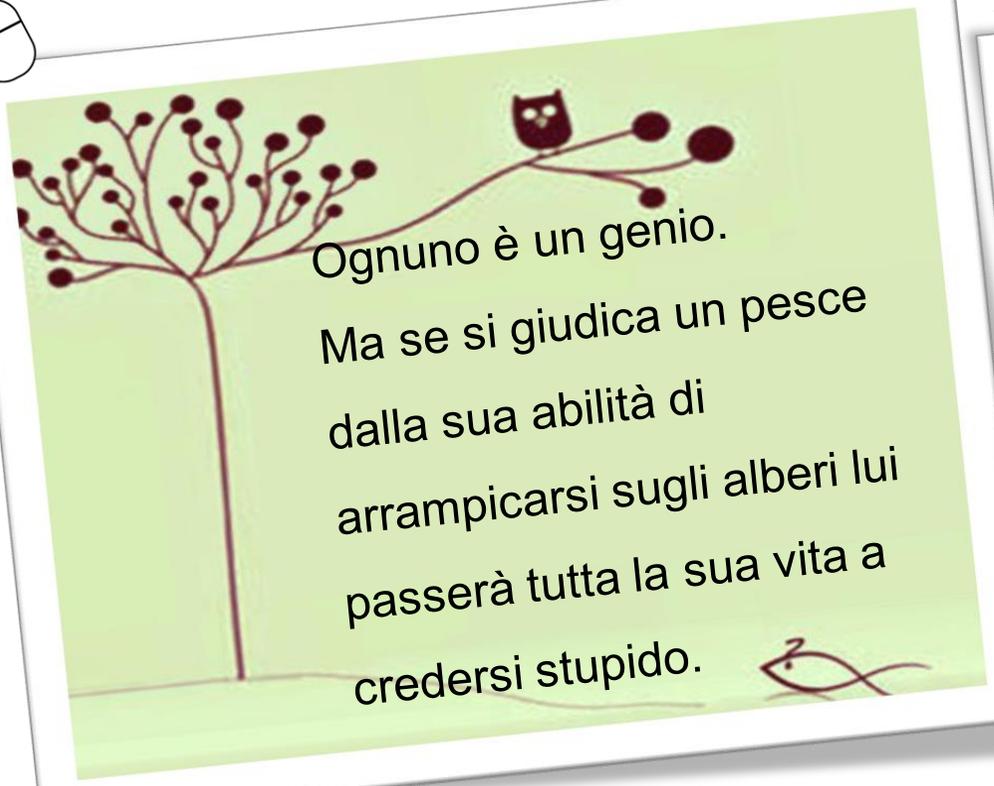
Disattivo audio

HARDWARE DELLA VITA

RISULTATO CREATIVO:
LA VITA UMANA.

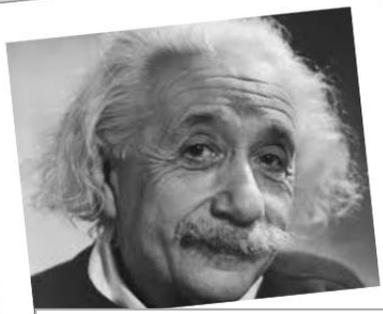
NATURA
AMBIENTI NATURALI
AMBIENTI ARTIFICIALI
AMBIENTE UMANO
SCULTORI DELLE VITE

SOFTWARE DELLA VITA



Ognuno è un genio.
 Ma se si giudica un pesce
 dalla sua abilità di
 arrampicarsi sugli alberi lui
 passerà tutta la sua vita a
 crederci stupido.

Albert Einstein



Per un alunno dislessico, o una alunno con BES in genere, si possono applicare le stesse strategie di un alunno che non presenta difficoltà di tipo scolastico?

No.

Questi studenti diventano un pesce da far salire su un albero.



Se non riusciamo ad imparare come Lei insegna, potrebbe, signora maestra, insegnare nel modo in cui ognuno di noi impara?

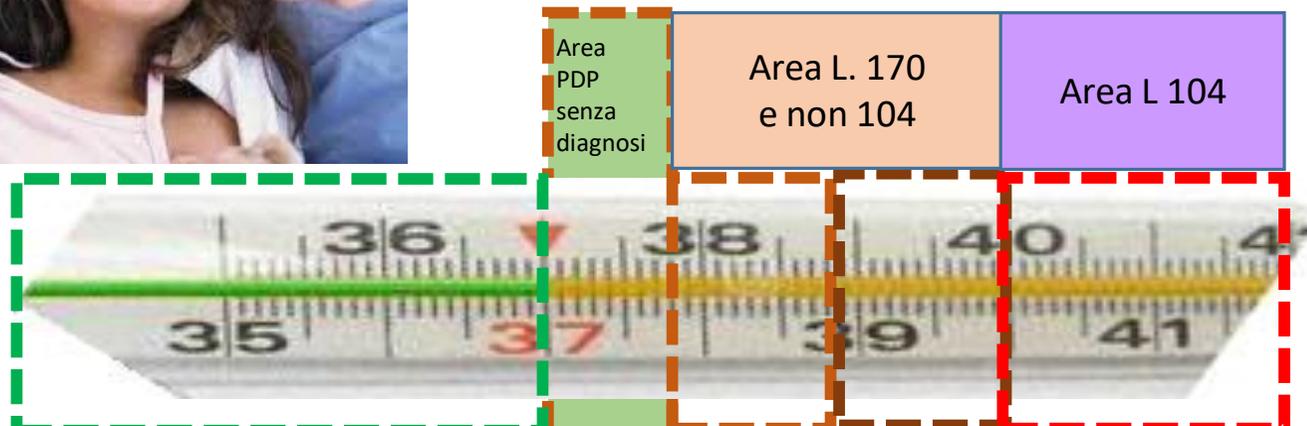
Questa frase racchiude il senso del cambiamento richiesto alla scuola. Vediamo perché.

If they can't learn the way you teach
 Can you teach the way they learn?
 Harry Chasty, 1984



Compito del docente, della scuola, è rilevare e segnalare il sintomo, non indicare la possibile malattia.

Quando guardi, osservi, o valuti un comportamento di un bambino, togliti gli occhiali, non è detto che quel comportamento dipende da quel che pensi, o da quel che sai. Per es. l'impulsità eccessiva può dipendere da cento fattori diversi e non essere un ADHD. La difficoltà in lettura? Idem.



LIVELLO 1: AREA DELLA NORMALITÀ.
 È normale avere la febbre fino a 37. Quindi è normale Attività motoria, impulsità, Attenzione che varia.
 Ricordiamo che la temperatura basa oscilla da 36 a 37. Sono le variazioni di normalità che esistono.

A questo livello siamo nella sfera educativa. L'organismo si difende da solo. L'ambiente deve solo aiutarlo a mantenere lo stato di salute: protezione, giusta alimentazione, etc.
 Per una crescita sana serve una dieta individualizzata, basata su cibi ordinari..

Livello 2: Area di ATTENZIONE
 Si consulta, ma non sempre il medico. Spesso non si danno medicine. La febbre è tollerata dal b. e dai genitori.

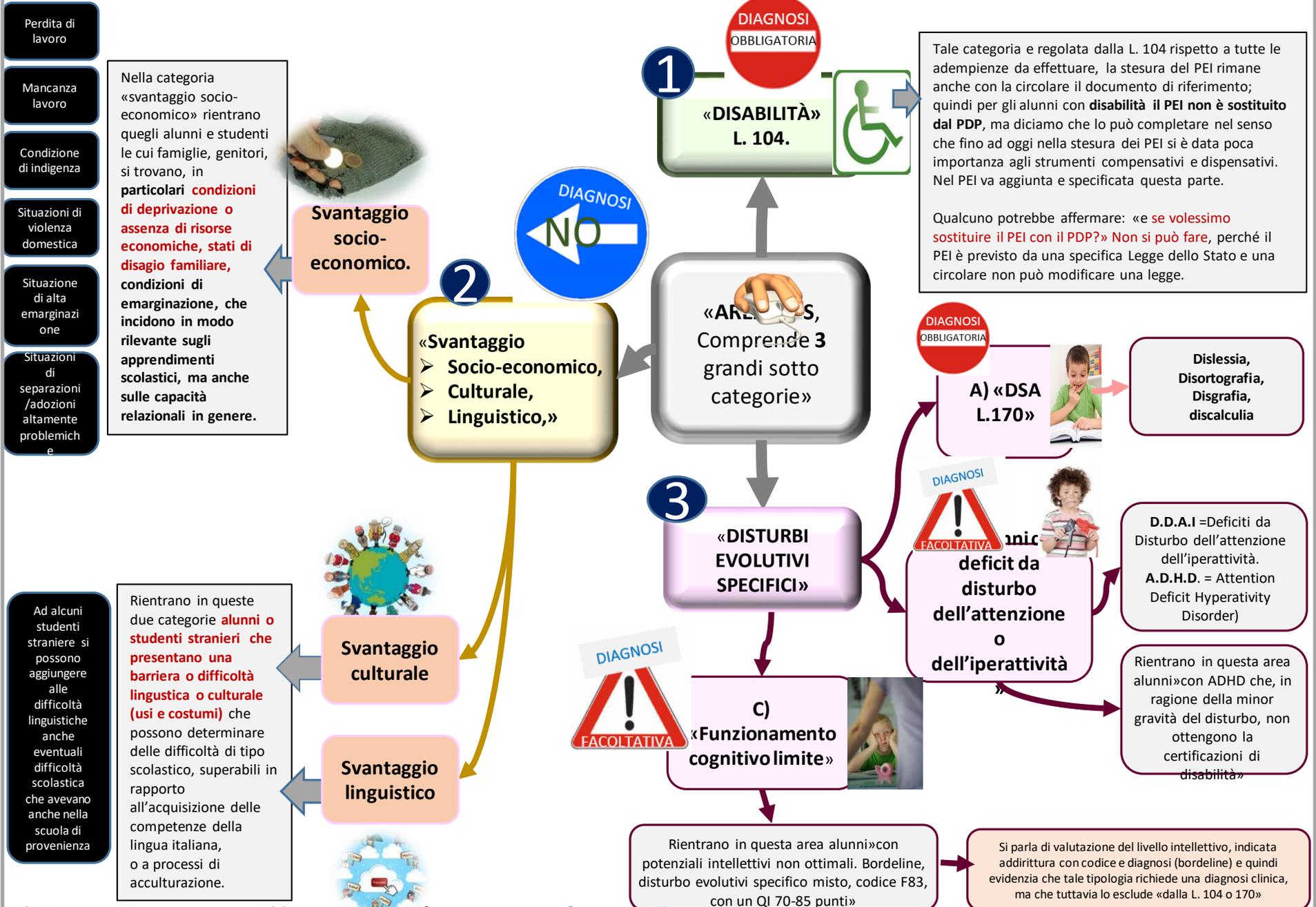
LIVELLO 3: Area di ALLARME.
 Si consulta, il pediatro per comprendere cause e attivare cure necessarie

LIVELLO 4: AREA DI EMERGENZA
 La situazione è grave. Le conseguenze possono essere drammatiche. Richiesta interventi urgenti immediati

A questo livello sono gli stessi docenti che iniziano il trattamento con l'aspirina. Basta la decisione dei docenti con verbale senza diagnosi medica.

Se la febbre aumenta allora sarà necessario consultare il medico. Che a seconda dei casi potrà attivare percorsi sanitari più o meno complessi: con diagnosi, cura e trattamento

A questo livello l'alunno arriva già certificato.



DISGRAFIA

Difficoltà nella scrittura come grafia

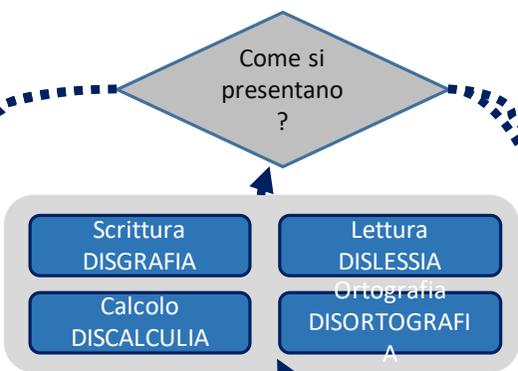
La scrittura risulta poco comprensibile, spesso incomprensibile.

DISCALCULIA

Difficoltà nei calcoli numerici.

Sbaglia a mettere in colonna i numeri nelle operazioni

Difficoltà Nelle tabelline, Nelle formule



DISLESSIA

Difficoltà nella lettura che si presentano con

- velocità
- correttezza
- comprensione

Lenta, stentata, balbettante, non rispetto della punteggiatura, mancanza di espressività.

Scambio del singole lettere (b/p/d/q f/v s/z) ecc.

Scambio, sostituzioni di lettere, sillabe pezzi di parole (cimena per cinema), mancata pronuncia doppie.

Trasformazione sostituzioni di parole.

A causa delle difficoltà sopra indicate la compensione del testo spesso non risulta adeguata.

DISORTOGRAFIA

Difficoltà nell'ortografia.

Gli stessi errori sopra descritti. Si presenta anche la scrittura speculare di alcune lettere.

LA DIAGNOSI DI DSA È UNA DIAGNOSI DI ESCLUSIONE

Una persona, studente o adulto, si può certificare con DSA solo se:

INTELLIGENZA	Nella norma
DISTURBI SENSORIALI	Nessuno
DISTURBI EMOTIVO-AFFETTIVI	Nessuno
DISTURBI NEUROLOGICI	Nessuno
DEPRIVAZIONE SOCIO-CULTURALI	Nessuna

Quali sono?

Sono disturbi che riguardano in modo specifico, quindi soltanto e in modo prevalente, gli apprendimenti scolastici.



Confermata l'origine genetica della dislessia: nel cromosoma 15 le cause della patologia.

Studio pubblicato sul numero di gennaio della rivista Journal of Medical Genetics, 41: 42-46, 2004

Ancora non c'è una completa concordanza sulle cause specifiche, ma esiste un accordo che è su base organica e non psicologica. Su base organica di tipo genetico.

incapacità del cervello di decodificare determinate ed elementari rappresentazioni fonetiche (i suoni) del linguaggio (per esempio la lettera b o la d).

Alla base del disturbo ci sarebbe una scarsa comunicazione tra le diverse aree del cervello deputate all'elaborazione del linguaggio.

Disabilità dell'apprendimento su base neurobiologica. Queste difficoltà comportano un deficit nella componente fonologica del linguaggio. (»G.Stella«)

La dislessia è una malattia? **no** È un modalità del cervello di elaborare i dati.

Con il tempo si «guarisce» dalla dislessia? **no**

DISTINZIONI

- % popolazione con Dislessia /disortografia In Itali 3%
- Presente più nei M che nelle F
- % popolazione con **DISCALCULIA VERA** è dello 0,2% (Daniela Lucangeli). Da distinguere dalla **DIFFICOLTÀ NEL CALCOLO** associata alla dislessia.
- è una vera cecità ai numeri, gli interventi sono più complessi.



La piramide di Abraham Maslow

Bisogno di Stima: è un desiderio di sentirsi competente e capace di controllare la propria vita ed il desiderio di essere tenuto in buona considerazione dagli altri. Una persona che non riesce a gratificare il bisogno di autostima, svilupperà sentimenti di inferiorità ed impotenza mentale, con possibili manifestazioni di crisi depressive. Bisogno di Autorealizzazione: è l'ultimo dei cinque bisogni e potrà realizzarsi solo a patto che tutti gli altri quattro abbiano avuto un esito positivo. Questo è il più difficile da definire. Per citare le stesse parole del dr. Maslow: "Un uomo deve essere ciò che è capace di fare. Egli deve essere coerente con la propria natura."

Bisogni di Appartenenza e Amore: comprendono lo sforzo per conseguire forti relazioni interpersonali con una persona amata, un gruppo familiare o un clan. Da notare che la privazione prolungata di questi bisogni conduce a sentimenti di solitudine ed isolamento tali da causare gravi disturbi psichici.

· L'autorealizzazione è un desiderio di diventare sempre più ciò che si è idiosincraticamente, di diventare tutto ciò che si è capaci di diventare". Secondo questo psicologo una persona che si autorealizza ha una più alta percentuale della realtà; dimostra una maggiore accettazione di sé, degli altri e della natura; può essere più spontanea, si sente maggiormente a proprio agio con la solitudine o dovendo affrontare una privazione, si impegna in relazioni interpersonali più profonde ed è più creativa.

I bisogni di sicurezza: i bisogni di appartenenza, stabilità, protezione e dipendenza, che giocano un ruolo fondamentale soprattutto nel periodo evolutivo, insorgono nel momento in cui i bisogni primari sono stati soddisfatti. Anche questi bisogni danno forma ad alcuni comportamenti tipici, soprattutto di carattere sociale. La stessa organizzazione sociale che ogni comunità si dà a seconda della propria cultura, è un modo di rendere stabile e sicuro il percorso di crescita dell'individuo.



comprendono i bisogni legati al cibo, all'acqua, al calore ed al contatto sessuale. La privazione di questi bisogni portano alla malattia e la preoccupazione per questi blocca la crescita. Un esempio di ciò sono le persone estremamente povere le quali vivono in tali condizioni non saranno motivate dai bisogni psichici che si trovano ad un più alto livello della gerarchia. Queste persone saranno incapaci di impegnarsi nelle forme superiori di attività umana, come la filosofia o l'arte.



Howard Gardner (Scranton, Pennsylvania, 1943) Educatore, psicologo e americano che formulò e sviluppò la teoria delle intelligenze multiple.

Ogni essere umano possiede tutti i diversi tipi di intelligenza ma con un "dosaggio" che varia da individuo a individuo

Ogni individuo possiede un unico e originale mix di abilità relative ai diversi settori individuati dal Gardner e pertanto dovrà e potrà:

- rafforzare le capacità nei settori in cui è meno versato,
- potenziare e valorizzare quelle in cui è meno abile.

HOWARD GARDNER nel suo lavoro di neuropsicologo. Gardner riprese l'idea di intelligenza. Negli anni 70 e 80 ha condotto studi sulle abilità di **individui con problemi di linguaggio in seguito a problemi cerebrali.**

La mente umana è un insieme di facoltà relativamente separate che hanno relazioni non prevedibili l'una con l'altra.

La maggior parte delle teorie sull'intelligenza si occupavano solo di come risolvere i problemi indipendentemente dai valori culturali e dalle situazioni contingenti. A questo riguardo **Gardner definisce l'intelligenza come L'ABILITÀ DI RISOLVERE I PROBLEMI O CREARE PRODOTTI ALL'INTERNO DI UNA O PIU' SITUAZIONI CULTURALI.**

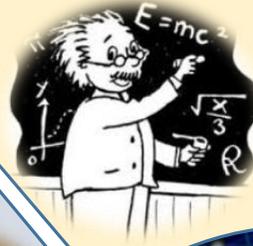
A cura di Vincenzo Riccio ricciivo@libero.it www.fantasiaweb.it

La teoria delle intelligenze multiple LE INTELLIGENZE MULTIPLE (MIT: MULTIPLE INTELLIGENCES THEORY).

1. Intelligenza logico-matematica

Saper riflettere e trovare soluzioni su perché della vita: spiritualità, religione, idee; saper analizzare problemi in modo logico, scientifico

Saper usare numeri, relazioni logiche, etc.



9. Intelligenza esistenziale - spirituale



8. Intelligenza naturalistica

Comprendere, rispettare e curare la natura, gli esseri viventi.



Capire se stessi, saper riflettere su che cosa si vuole si sente si realizza. Saper comprendere le proprie emozioni, la propria individualità e sapersi inserire nei contesti sociali

7. Intelligenza intrapersonale



Sentire sentimenti ed emozioni, empatia per le persone

6. Intelligenza interpersonale



2. Intelligenza linguistica

Saper usare, trovare Giuste parole, sapersi esprimere verbalmente e per iscritto. Apprendere il linguaggio



3. Intelligenza visuo-spaziale

Stimoli visivi: grafici, disegni, animazioni al computer, film, video. Saper usare relazioni spaziali, visualizzare procedure organizzate spazialmente. Saper manipolare le immagini anche mentalmente



4. Intelligenza musicale

Riconoscere: Suoni, tono, ritmo, timbro



Saper coordinare e organizzare i movimenti, eseguirli in modo adeguato integrando mente e corpo.

5. Intelligenza cinestetica o procedurale



LA MIT NON È UN APPROCCIO EDUCATIVO, NE' UNA TEORIA PEDAGOGICA, È UNA CONCETTUALIZZAZIONE PSICOLOGICA E BIOLOGICA DI INTELLIGENZA.

La definizione tradizionale di intelligenza veniva data dallo psicologo francese Alfred Binet agli inizi del novecento. Binet aveva sviluppato un test che identificava gli studenti che rischiavano il fallimento scolastico. Il test era efficace per quello scopo. Tuttavia venne poi usato come base per misurare le capacità generali o l'intelligenza degli individui. Questi test riguardavano la memoria verbale, il ragionamento verbale, il ragionamento numerico e la comprensione di sequenze logiche. Nel 1912 uno psicologo tedesco definì il "QI", cioè il quoziente di intelligenza, lo strumento per valutare l'età mentale e quella cronologica degli individui. I test di intelligenza vennero poi utilizzati in America su larga scala. **L'idea di intelligenza era anche che fosse ereditata e statica.** Recentemente i QI sono stati sempre meno utilizzati. Oramai però questi standard di intelligenza hanno fatto sì che le scuole si enfattizzassero le abilità di lingua e matematica.



ANALIZZIAMO IL PROBLEMA DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI

ANALIZZANDO GLI SCHEMI.
LE SINGOLE TIPOLOGIA DI ALUNNO RIENTRANO E SONO AFFRONTABILI CON LE
SOLE COMPETENZE PROFESSIONALI DEL DOCENTE?

